



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 29 novembre 2007 (30.11)
(OR. en)**

15914/07

SOC 510

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine: Signor Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea

Data: [26 novembre 2007](#)

Destinatario: Signor Javier SOLANA, Segretario Generale/Alto Rappresentante

Oggetto: **Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni**
– **La situazione dei disabili nell'Unione europea: il piano d'azione europeo 2008-2009**

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento della Commissione COM(2007) 738 definitivo.

All.: COM(2007) 738 definitivo



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 26.11.2007
COM(2007) 738 definitivo

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO
EUROPEO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

La situazione dei disabili nell'Unione europea: il piano d'azione europeo 2008-2009

{SEC(2007)1548}

INDICE

| | | |
|------|---|----|
| 1. | Introduzione | 3 |
| 2. | La situazione delle persone disabili | 3 |
| 2.1. | Fatti e cifre | 3 |
| 2.2. | Una dimensione di importanza economica crescente | 3 |
| 3. | Bilancio del piano d'azione dell'UE 2006-2007 a favore delle persone disabili..... | 4 |
| 3.1. | L'azione comune a livello comunitario e nazionale | 4 |
| 3.2. | Azioni a livello dell'UE..... | 4 |
| 3.3. | Sviluppi a livello nazionale..... | 7 |
| 4. | Priorità per il 2008-2009 | 7 |
| 4.1. | Operare a favore di un'ampia partecipazione delle persone disabili attraverso l'accessibilità | 8 |
| 4.2. | Operare a favore del pieno godimento dei diritti fondamentali | 10 |
| 5. | Conclusioni | 11 |

ALLEGATI

1. INTRODUZIONE

Dal 2003 l'obiettivo della strategia della Commissione a favore delle persone con disabilità¹ consiste nel garantire alle persone disabili pari opportunità. Nel 2007 la Comunità europea e i suoi Stati membri hanno firmato congiuntamente la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità² (in appresso "Convenzione delle Nazioni Unite"), riaffermando in tal modo che la questione "disabilità" rientra tra i grandi temi dei diritti umani³ e che necessita pertanto di un fondamento giuridico.

Il piano d'azione dell'Unione europea 2003-2010 a favore delle persone disabili (PAD) consente di attuare tale strategia tramite l'integrazione delle problematiche legate ai disabili in tutte le politiche europee pertinenti. Inoltre, in base alle conclusioni del Consiglio del 2003, gli Stati membri promuovono attivamente l'integrazione di tali problematiche nei rispettivi ambiti d'azione⁴.

Il PAD si articola in fasi della durata di due anni ciascuna, caratterizzate da diverse priorità strategiche tese ad eliminare le differenze di trattamento subite dalle persone disabili. La presente comunicazione si prefigge i seguenti scopi:

- a) analizzare l'evoluzione della situazione delle persone con disabilità;
- b) fare un bilancio della seconda fase del PAD 2006–2007;
- c) definire le priorità per il periodo 2008-2009 in vista del conseguimento degli obiettivi strategici del PAD.

2. LA SITUAZIONE DELLE PERSONE DISABILI

2.1. Fatti e cifre

L'analisi dei dati più recenti⁵ (cfr. allegato 1) conferma lo stretto rapporto esistente tra età avanzata e disabilità e dimostra non solo che i disabili continuano ad essere esclusi dal mercato del lavoro in misura eccessiva, ma che le disuguaglianze sono ancor più marcate per le donne che per gli uomini (cfr. allegato 2). Inoltre, le persone che presentano deficienze intellettuali o difficoltà di apprendimento hanno minori possibilità di inserimento nel mercato del lavoro di quelle affette da deficienze fisiche.

2.2. Una dimensione di importanza economica crescente

Nella prospettiva della parità di opportunità, l'esclusione delle persone con disabilità dal mercato del lavoro rappresenta un problema serio, che riveste altresì una dimensione economica: per far fronte al problema della riduzione della manodopera legato ai cambiamenti demografici, il Consiglio europeo di primavera del 2006⁶ ha sottolineato la necessità di

¹ COM(2003) 650.

² <http://www.un.org/esa/socdev/enable/>.

³ Diritti civili, politici, economici, sociali ed ambientali.

⁴ Conclusioni del Consiglio sul seguito dell'Anno europeo dei disabili (15512/03).

⁵ "Men and women with disabilities in the EU", Applica, CESEP e Alphametrics, 2007.

⁶ Conclusione n. 34.

sfruttare il potenziale inutilizzato di molte categorie della popolazione escluse dal mercato del lavoro ed ha annoverato le persone disabili tra tali gruppi prioritari.

Tutti questi fattori, cui si aggiunge la correlazione tra invecchiamento e disabilità, creano le condizioni per una forte richiesta di prodotti e servizi accessibili⁷. L'interesse economico per un mercato di prodotti accessibili cresce al punto tale che è diventato, in particolare negli Stati Uniti e in Giappone, un motore di innovazione nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC). La legislazione statunitense, che impone il rispetto dei criteri di accessibilità negli appalti pubblici, facilita l'impiego dei dipendenti pubblici disabili tramite l'adeguamento del posto di lavoro. L'accessibilità è l'elemento distintivo tra una persona disabile integrata nel mercato del lavoro e una persona disabile a carico dell'assistenza sociale.

A fronte della domanda crescente di una popolazione che invecchia, il settore dei servizi sociali è in piena progressione ed è all'origine della creazione di nuovi impieghi. Nel 2004, il settore della prestazione di servizi alle persone disabili occupava oltre 8 milioni di dipendenti e registrava un volume d'affari annuo di circa 68 miliardi di euro nei 27 Stati membri dell'UE⁸, cifre queste destinate ad aumentare⁹.

3. BILANCIO DEL PIANO D'AZIONE DELL'UE 2006-2007 A FAVORE DELLE PERSONE DISABILI

3.1. L'azione comune a livello comunitario e nazionale

La strategia europea comune in materia di disabilità ha avuto un forte impatto sul contenuto della Convenzione ONU, che, sulla base del modello sociale europeo, riconosce la disabilità come un concetto in costante evoluzione. Inoltre, gli elementi essenziali della politica dell'Unione in tale ambito, ossia la non discriminazione, le pari opportunità e l'inclusione attiva, sono al centro della Convenzione delle Nazioni Unite.

Nel giugno 2007, durante una riunione ministeriale informale sul tema delle disabilità, gli Stati membri e la Commissione hanno deciso di cooperare, insieme alla società civile, in vista di un'applicazione coerente e coordinata della Convenzione delle Nazioni Unite. Occorre inoltre che il Gruppo ad alto livello sulla disabilità dell'UE individui le sfide comuni e le relative soluzioni e presenti un bilancio dei progressi compiuti nelle prossime riunioni ministeriali sul tema delle disabilità.

3.2. Azioni a livello dell'UE

Il PAD 2006-2007 era incentrato su quattro assi prioritari per favorire la vita autonoma delle persone con disabilità: incoraggiare l'attività (professionale), promuovere l'accesso a un'assistenza e a servizi di sostegno di qualità, favorire l'accessibilità a beni e servizi correnti e accrescere la capacità d'analisi dell'Unione¹⁰.

⁷ http://ec.europa.eu/employment_social/social_situation/studies_en.htm.

⁸ Secondo l'Associazione europea dei prestatori di servizi alle persone disabili.

⁹ OCSE, 4 aprile 2007, documento di lavoro sulla salute n. 26, <http://www.oecd.org/dataoecd/13/8/38343783.pdf>.

¹⁰ COM(2005) 604 del 28.11.2005.

- **Incoraggiare l'attività professionale**

La scarsa partecipazione delle persone disabili al mercato del lavoro può essere la conseguenza di ostacoli di natura sia discriminatoria che non discriminatoria. È pertanto necessario ricorrere ad un insieme di strumenti atti a lottare contro le discriminazioni, a fornire un sostegno attivo e a rimuovere gli ostacoli all'accesso.

La direttiva sulla parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro¹¹ è stata attuata nel diritto nazionale in tutti gli Stati membri e una relazione sulla sua applicazione sarà disponibile agli inizi del 2008. In una sentenza per definire il concetto di "disabilità"¹², la Corte di giustizia europea ha sottolineato la distinzione tra malattia e disabilità ai fini dell'applicazione della direttiva. La Corte non si è ancora pronunciata su una causa di discriminazione nei confronti di coloro che prestano assistenza a motivo del loro legame con persone con disabilità¹³.

La Commissione sta ultimando l'elaborazione di un nuovo regolamento relativo all'esenzione per categoria in materia di aiuti di Stato¹⁴ che consentirà di semplificare le norme in tema di aiuto all'occupazione e alla formazione delle persone disabili e di esonerare taluni regimi d'aiuto dall'obbligo di notifica preventiva alla Commissione.

Attraverso i programmi operativi, preparati e realizzati dagli Stati membri, dalle regioni e dall'insieme dei partner che cooperano con la Commissione e finanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo sociale europeo (FSE), la politica di coesione esplica un'importante funzione nel sostegno all'occupazione e all'inclusione sociale delle persone disabili, nonché all'accessibilità. Il regolamento generale per il periodo 2007-2013 stabilisce che "L'accessibilità per i disabili, in particolare, è uno dei criteri da osservare nel definire le operazioni cofinanziate dai Fondi e di cui tener conto nelle varie fasi di attuazione"¹⁵.

- **L'accesso a un'assistenza e a servizi di sostegno di qualità**

Il Gruppo ad alto livello sulla disabilità¹⁶ ha pubblicato un documento programmatico sull'integrazione della questione "disabilità" nel metodo aperto di coordinamento razionalizzato applicato nel campo dell'inclusione sociale, della protezione sociale e delle cure a lungo termine. Tale documento affronta la questione delle buone pratiche e formula raccomandazioni per rafforzare l'integrazione della disabilità nelle politiche nazionali ai fini di una maggiore coerenza. Un altro studio, attualmente in corso, riguarda i rischi specifici di discriminazione a danno dei disabili in situazione di forte dipendenza o con esigenze complesse¹⁷.

Il Gruppo ad alto livello ha elaborato un quadro di riferimento pratico a livello europeo per la qualità dei servizi sociali di interesse generale (SSIG)¹⁸ destinati alle persone disabili, che si basa sui diritti dell'uomo e sui principi del Total Quality Management (gestione totale della

¹¹ Direttiva 2000/78/CE del 27.11.2000.

¹² Causa C-13/05 Chacon-Navas contro Eurest CSA.

¹³ Causa C-303/06 Coleman contro Attridge Law.

¹⁴ http://ec.europa.eu/comm/competition/state_aid/reform/reform.cfm.

¹⁵ Articolo 16 del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

¹⁶ http://ec.europa.eu/employment_social/index/hlg_esf_nsrf_en.pdf.

¹⁷ Gara d'appalto n. VT/2006/014 (relazione finale prevista per il 2008).

¹⁸ Per altre informazioni sui SSIG:

http://ec.europa.eu/employment_social/social_protection/questionnaire_en.htm.

qualità). Tale quadro chiarisce cosa si intenda per "qualità" relativamente a tali servizi e definisce caratteristiche comuni e criteri di valutazione corrispondenti, mettendo in rilievo la loro diversità e le loro particolarità, nonché sottolineando la necessità di disporre di indicatori della qualità. Il comitato europeo per la protezione sociale esaminerà tale documento, di cui si terrà conto nell'elaborazione della futura strategia europea relativa alla qualità degli SSIG.

I servizi su base locale garantiscono, a differenza dell'istituzionalizzazione, una maggiore autonomia¹⁹. Le conclusioni di uno studio²⁰ sul costo di tali servizi (cure, assistenza sanitaria e sostegno), previste per la fine del 2007, alimenteranno il dialogo con il Consiglio d'Europa²¹ sulla deistituzionalizzazione dell'assistenza a minori disabili.

- **L'accessibilità a beni e servizi**

Il regolamento del 2006 relativo ai diritti delle persone con disabilità e delle persone a mobilità ridotta nel trasporto aereo²² è il primo testo legislativo europeo che pone su un piano di parità le persone con disabilità e le persone normodotate. Esso impone alle autorità aeroportuali di prevedere assistenza e strutture gratuite e di garantire l'accessibilità alle persone disabili. Obblighi simili sono stati stabiliti nel settore dei trasporti ferroviari internazionali.

È inoltre favorita l'accessibilità alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), in linea con il disposto della comunicazione sulla *e-accessibilità*²³. È stato elaborato un mandato di normalizzazione al fine di definire prescrizioni europee in materia di accessibilità applicabili agli appalti pubblici di prodotti e servizi nel settore delle TIC e di esaminare la questione della valutazione della conformità. Uno studio sulla legislazione degli Stati membri in materia di accessibilità ai mezzi di comunicazione elettronica ha sottolineato la necessità di rafforzare il quadro giuridico europeo pertinente²⁴. Investimenti considerevoli sono stati realizzati nella ricerca e nello sviluppo di TIC accessibili e delle tecnologie di assistenza²⁵.

È inoltre in corso un dialogo con le autorità statunitensi, sostenuto dagli utilizzatori e dal settore delle TIC, che verte principalmente sulla normalizzazione e sui vantaggi che i mercati mondiali comportano ai fini dell'accessibilità. La Commissione partecipa anche ai lavori dell'*US Access Board Committee*, la commissione americana responsabile della revisione delle norme della "Section 508" dell'*US Rehabilitation Act* (legge statunitense sul reinserimento). Hanno avuto luogo inoltre scambi di informazioni sull'applicazione delle norme in materia di accessibilità dell'ambiente costruito.

La Commissione ha sostenuto diversi progetti pilota e programmi di ricerca nel campo dell'accessibilità all'ambiente costruito. Tra i risultati concreti figurano una guida destinata alle amministrazioni pubbliche, affinché l'accessibilità sia presa in debita considerazione nella costruzione di nuovi edifici pubblici, nei supporti di formazione sull'accessibilità destinati ai professionisti e nella creazione di una rete europea per il turismo accessibile²⁶.

¹⁹ Studio *Included in Society*, http://ec.europa.eu/employment_social/index/socinc_en.pdf.

²⁰ Gara d'appalto n. VT/2006/021 (relazione finale prevista per il 2007).

²¹ Commissione per la disabilità (CDPRR).

²² Regolamento (CE) n. 1107/2006 del 5 luglio 2006.

²³ COM(2005) 425 def. del 13.9.2005.

²⁴ Relazione dell'INCOM (gruppo di lavoro Comunicazione inclusiva).

²⁵ Più di 60 milioni di euro a titolo del Sesto programma quadro dell'UE nel settore della ricerca.

²⁶ Allegato 1 della comunicazione COM(2005) 604.

- **Accrescere la capacità d'analisi dell'Unione**

È necessario disporre di dati sistematici sulla situazione dei disabili per poter elaborare strategie più fondate e mirate. Eurostat ha moltiplicato i suoi sforzi tesi a sviluppare statistiche comunitarie relative alle persone con disabilità nel quadro del sistema statistico europeo.

Altre informazioni riguardo alle attività della Commissione nel campo delle statistiche sulle disabilità figurano nell'allegato 3.

- **Altri sviluppi nel campo specifico**

Il programma "Progress" 2007-2013²⁷, approvato nel 2006, contribuisce all'attuazione della strategia in materia di disabilità, segnatamente attraverso il cofinanziamento²⁸ dei costi di funzionamento delle principali organizzazioni europee dei disabili.

Anche la discriminazione, ad esempio quella basata sull'handicap, è oggetto di particolare attenzione nelle iniziative europee e nazionali organizzate nel quadro dell'Anno europeo delle pari opportunità per tutti (2007).

Le modalità di attuazione del PAD 2006-2007 figurano nell'allegato 4.

3.3. Sviluppi a livello nazionale

Nella maggior parte degli Stati membri, le persone disabili sono considerate come uno dei gruppi sociali più svantaggiati. Al fine di migliorare le loro prospettive di occupazione sul mercato del lavoro aperto sono state sviluppate azioni e programmi che riflettono le priorità dell'Unione²⁹. Il numero di misure che hanno avuto esito positivo è in aumento; ciononostante esse non sono ancora sufficientemente legate alle strategie più ampie dell'occupazione nel quadro dei programmi di riforma nazionali.

Gli Stati membri registrano inoltre progressi in merito alla legislazione in materia di disabilità, ai programmi di istruzione e di inserimento, alle misure destinate a rimuovere le barriere all'accessibilità, alle strutture di sostegno ai disabili, ivi comprese misure a favore dell'autonomia grazie all'assistenza locale e a domicilio, nonché ai meccanismi di ricorso per garantire ai disabili il godimento effettivo dei loro diritti. Vari Stati membri hanno imposto agli organismi pubblici di promuovere la parità di opportunità per le persone disabili.

Il bilancio delle azioni degli Stati membri figura nell'allegato 5.

²⁷ Decisione n. 1672/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma comunitario per l'occupazione e la solidarietà sociale.

²⁸ Più di 1,2 milioni di euro nel 2007.

²⁹ Relazioni nazionali sulle strategie di protezione sociale e d'inclusione sociale 2007 e relazioni degli Stati membri sull'occupazione nel quadro dei loro programmi nazionali di riforma 2006.

4. PRIORITÀ PER IL 2008-2009

In esito all'analisi degli sviluppi della situazione dei disabili e alla consultazione³⁰ dei loro rappresentanti, degli Stati membri e di altre parti interessate, l'accessibilità è stata definita un obiettivo prioritario ai fini dell'inclusione attiva e dell'accesso ai diritti.

La disponibilità di beni, servizi e infrastrutture accessibili e l'eliminazione di ostacoli all'istruzione e al mercato del lavoro sono indispensabili per consentire ai disabili in una società che invecchia di partecipare, in forma non discriminatoria e inclusiva, ai molteplici aspetti della vita quotidiana. L'accessibilità, che è anche nodo focale della Convenzione delle Nazioni Unite³¹, consente di fornire una risposta integrata alle esigenze eterogenee di uomini e donne con disabilità.

La premessa indispensabile per una reale accessibilità è l'eliminazione delle difficoltà e la soppressione delle barriere che impediscono ai disabili di esercitare le loro competenze e di partecipare pienamente alla vita sociale in condizioni di equità. Ciò presuppone anche di associare, in diversi ambiti e strumenti politici, il metodo inclusivo della "progettazione per tutti" con soluzioni di assistenza specifiche al fine di lottare contro le forme sistemiche di discriminazione.

In un sondaggio d'opinione³² a livello europeo, realizzato in occasione dell'Anno europeo delle pari opportunità per tutti, il 91% degli intervistati ha sostenuto la necessità di destinare maggiori risorse all'eliminazione delle barriere fisiche per i disabili, a riprova delle esigenze di una popolazione in fase di invecchiamento. Al tempo stesso, la politica di coesione dovrà supportare le argomentazioni economiche a favore dell'inclusione dei disabili e, in particolare, dell'accessibilità.

4.1. Operare a favore di un'ampia partecipazione delle persone disabili attraverso l'accessibilità

• Migliorare l'accessibilità al mercato del lavoro

È necessario adottare una strategia globale per accrescere il tasso d'occupazione delle persone con disabilità che associ programmi di occupazione flessibili, occupazione assistita, inclusione attiva e misure positive al fine di completare la legislazione europea vigente in materia di lotta contro la discriminazione. A tal fine, la Commissione analizzerà esempi di buone pratiche per soluzioni appropriate da adottare sul posto di lavoro a favore dei disabili.

In linea con la sua comunicazione sulla flessicurezza³³, la Commissione esaminerà la misura in cui il quadro generale per una maggiore flessibilità abbinata alla sicurezza sul mercato del lavoro possa consentire alle persone disabili di trovare e conservare più facilmente un impiego. Gli elementi tipici della flessicurezza sono, ad esempio, modalità contrattuali flessibili e affidabili, formule di lavoro temporaneo o a tempo parziale, politiche attive del mercato del lavoro, strategie integrate di apprendimento lungo tutto l'arco della vita e sistemi

³⁰ Riunioni di febbraio e di giugno 2007 del Gruppo ad alto livello sulla disabilità.

³¹ Articolo 3 sui principi generali e articolo 9 sull'accessibilità.

³² La discriminazione nell'Unione europea

http://ec.europa.eu/employment_social/eyeq/uploaded_files/documents/Eurobarometer_report_en_2007.pdf

³³ COM(2007) 359 del 27 giugno 2007.

moderni di sicurezza sociale che garantiscono un adeguato supporto al reddito durante i periodi di disoccupazione. La Commissione si occuperà anche delle misure destinate a favorire la partecipazione al mondo del lavoro e ad evitare il ritiro anticipato dal mercato del lavoro, e valuterà le possibilità di riforma dei sistemi di compensazione finanziaria come fonti alternative di reddito (prestazioni di invalidità). A tal fine si procederà a scambi di esperienze con esperti e all'identificazione delle buone pratiche sulla base di valutazioni tematiche *inter pares* e di contributi del Gruppo ad alto livello sulla disabilità e del Comitato europeo per l'occupazione (EMCO).

Il potenziale dell'occupazione assistita che prevede un'assistenza personale e adattamenti del luogo di lavoro che tengano conto delle esigenze dei disabili sul mercato del lavoro aperto, non è stato ancora sfruttato appieno. Occorrerà prestare maggior attenzione alle esigenze delle imprese per rispondere in maniera più adeguata alle necessità del mercato del lavoro. La Commissione incoraggerà i servizi per l'occupazione a collaborare con i datori di lavoro nella pianificazione dei programmi di formazione e di reinserimento professionale. Essa opererà anche con la rete europea dei direttori dei servizi pubblici dell'occupazione³⁴ al fine di migliorare i servizi di collocamento al lavoro dei disabili. Inoltre, pubblicherà un documento di lavoro contenente modelli di buone pratiche conformi alle linee direttive della strategia europea per l'occupazione e consigli ai giovani disabili per aiutarli nella fase di transizione dalla formazione all'ingresso nel mercato del lavoro³⁵. Tale documento sarà sottoposto all'esame del Gruppo ad alto livello sulla disabilità e all'EMCO allo scopo di approfondire l'integrazione delle questioni legate alla disabilità nei programmi nazionali di riforma e di incoraggiare la definizione di obiettivi nazionali³⁶. La Commissione continuerà a favorire l'occupazione assistita grazie alla semplificazione delle norme relative agli aiuti di Stato e una politica d'inclusione attiva delle persone svantaggiate, in particolare dei disabili, che combini il collegamento con il mercato del lavoro con un adeguato aiuto al reddito e l'accesso a servizi sociali di qualità³⁷.

- **Sviluppare l'accessibilità a beni, servizi e infrastrutture**

Un migliore accesso a beni, servizi e infrastrutture correnti consente alle persone disabili di agire in qualità di consumatori. La creazione di un mercato europeo dell'accessibilità richiede la definizione di chiare regole per i settori interessati e i soggetti che partecipano alla concezione, allo sviluppo e alla produzione devono disporre di competenze adeguate in materia di accessibilità. Gli strumenti necessari per realizzare detta accessibilità devono essere adattati alle esigenze specifiche dei processi di sviluppo dei rispettivi settori.

La Commissione sta elaborando i quadri legislativi in materia di accessibilità nei settori dei trasporti e delle TIC. Sulla base della recente legislazione europea relativa al trasporto aereo³⁸ e del regolamento sui diritti delle persone disabili e delle persone a mobilità ridotta nel settore dei trasporti ferroviari internazionali, la Commissione prevede di formulare proposte analoghe per i passeggeri marittimi e su autobus.

³⁴ Creata nel 2007:

http://ec.europa.eu/employment_social/employment_strategy/pub_empl_services_en.htm

³⁵ http://ec.europa.eu/employment_social/news/2007/sep/com498_en.pdf

³⁶ In particolare sulla base della 19ma linea direttiva della strategia europea per l'occupazione.

³⁷ COM(2006) 44 def. dell'8.2.2006.

³⁸ Regolamento (CE) n. 1107/2006 del 5 luglio 2006 (GU L 204 del 26.7.2006).

Per quanto riguarda le TIC, nel rivedere il pacchetto sulle comunicazioni elettroniche³⁹, la Commissione intende rafforzare le disposizioni relative all'accessibilità, in particolare nel campo dei servizi di emergenza e delle comunicazioni testuali. A seguito dell'impegno assunto nella sua comunicazione del 2005 sull'"e-accessibilità", la Commissione ha valutato i risultati conseguiti ed ha formulato nuove proposte nella sua comunicazione sulla "e-inclusione" o integrazione digitale ("e-Inclusion")⁴⁰. In particolare, la Commissione adotterà nel 2008 un approccio legislativo trasversale al fine di garantire una società dell'informazione accessibile, nonché la parità dei diritti ed un mercato interno funzionante. Alle attività di sviluppo e di ricerca sulle TIC accessibili è stato assegnato un budget di oltre 100 milioni di euro⁴¹.

Stimolare la concorrenza in tali settori consentirà al mercato europeo di beni accessibili di svilupparsi e di rafforzare la posizione dell'Europa sul mercato mondiale. La ricerca di soluzioni compatibili e competitive sarà favorita dallo sviluppo e dall'applicazione di norme in materia di accessibilità, ad esempio nel campo degli appalti pubblici, tenendo conto delle esigenze funzionali degli utilizzatori e di considerazioni di interoperabilità, consentendo la creazione di soluzioni innovative.

L'accessibilità all'ambiente costruito contribuisce alla sostenibilità del settore delle costruzioni. Per incoraggiare la creazione di spazi pubblici accessibili a tutti, la Commissione preparerà un mandato per gli organismi europei di normalizzazione in vista della definizione di criteri di accessibilità applicabili, in particolare, agli appalti pubblici.

- **Rafforzare la capacità di analisi della Commissione per promuovere l'accessibilità**

È necessario disporre di dati più affidabili e comparabili sulla disabilità e sulla partecipazione dei disabili alla vita sociale al fine di valutarne il grado di inclusione e di soddisfare le prescrizioni in materia di controllo della Convenzione ONU⁴². Il nuovo modulo di indagine sulla disabilità e sull'integrazione sociale, illustrato nell'allegato 3, può essere utilizzato come un modulo indipendente.

Sarà inoltre creata una rete accademica europea di esperti in materia di disabilità al fine di fornire un contributo con conoscenze scientifiche e un'assistenza appropriata, grazie alla raccolta di informazioni e di prove fondate nonché alla formulazione di raccomandazioni pertinenti ai fini dell'attuazione del PAD.

4.2. Operare a favore del pieno godimento dei diritti fondamentali

- **Favorire la messa in atto della Convenzione delle Nazioni Unite**

In seguito all'adozione nel marzo 2007 della decisione del Consiglio sulla firma della Convenzione ONU, i ministri degli Stati membri dell'Unione responsabili delle questioni

³⁹ http://ec.europa.eu/information_society/policy/ecommm/tomorrow/roadmap/index_en.htm.

⁴⁰ COM (2007) 694 - Iniziativa europea i2010 sull'e-inclusione "Partecipare alla società dell'informazione".

⁴¹ Settimo programma quadro, "TIC e invecchiamento" e "TIC accessibili che favoriscono l'inclusione sociale": http://cordis.europa.eu/fp7/ict/programme/challenge7_en.html;
Programma per l'innovazione e la competitività, "Le TIC per rispondere ai problemi di accessibilità, invecchiamento della popolazione e integrazione sociale":

⁴² http://ec.europa.eu/information_society/activities/ict_psp/library/ref_docs/docs/cip_ictsp_wp.pdf.

Articolo 31.

legate alla disabilità e la Commissione, riuniti a Berlino nel giugno dello stesso anno, hanno convenuto la necessità di una ratifica rapida della Convenzione da parte degli Stati membri. Agli inizi del 2008 la Commissione presenterà una proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione della Convenzione delle Nazioni Unite. In tale prospettiva, la Commissione esamina la legislazione comunitaria al fine di stabilire il campo d'applicazione delle competenze comunitarie e di valutare la necessità di una modifica del diritto europeo derivato o di un adeguamento delle politiche pertinenti. Nel corso di tale esame essa valuterà inoltre le conseguenze di una tale ratifica sulle stesse istituzioni europee. Il Gruppo ad alto livello sulla disabilità elaborerà relazioni periodiche in merito ai progressi compiuti nell'attuazione della Convenzione.

Tenuto conto della forte convergenza tra la strategia europea in materia di disabilità e la Convenzione delle Nazioni Unite, il PAD contribuirà alla sua applicazione pratica a livello europeo, completando le misure nazionali. Contribuiranno alla messa in atto della Convenzione, in particolare, misure nel campo dell'occupazione, dei servizi sociali, dell'autonomia, dell'accessibilità e dell'aiuto allo sviluppo. La Commissione presterà particolare attenzione alle disposizioni che prevedono l'integrazione delle questioni di genere con misure specifiche che tengano conto della disparità tra i sessi. Per quanto riguarda l'accessibilità, la Commissione partecipa all'iniziativa mondiale delle Nazioni Unite a favore di TIC accessibili, tesa a incoraggiare l'attuazione delle disposizioni pertinenti.

Conformemente agli obblighi che le incombono in virtù della Convenzione⁴³, la Commissione continuerà a cooperare con le ONG europee, consulterà e coinvolgerà le organizzazioni rappresentative delle persone disabili e inviterà i membri europei del comitato istituito dalla Convenzione⁴⁴ a prender parte ai lavori del Gruppo ad alto livello sulla disabilità.

L'attuazione efficace della Convenzione delle Nazioni Unite richiede inoltre la partecipazione attiva delle autorità regionali e locali. La Commissione sosterrà tale processo attraverso lo sviluppo di moduli di formazione destinati ad accrescere la sensibilizzazione e a facilitare l'interpretazione del diritto alla luce della Convenzione.

Il nuovo modulo di indagine europeo sulla disabilità e sull'integrazione sociale (European Survey Module on Disability and Social Integration, ESDIM) per il rilevamento dei dati sulla disabilità, in particolare sul piano della partecipazione e dell'ambiente, contribuirà al controllo dei progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi della Convenzione delle Nazioni Unite.

- **Completare il quadro legislativo comunitario per la lotta contro la discriminazione**

La Commissione intende presentare nel 2008 una proposta di direttiva⁴⁵ volta a completare l'attuale quadro comunitario, basato sull'articolo 13 del trattato CE sulla lotta contro le discriminazioni, in particolare quelle fondate sulla disabilità, al di là della mera problematica del mercato del lavoro. Una tale iniziativa, riguardante i diritti individuali, favorirà anche la creazione di un ambiente accessibile. È attualmente in corso una valutazione d'impatto, basata sui dati raccolti attraverso uno studio delle misure legislative esistenti⁴⁶. Nel quadro di tale

⁴³ Articolo 4, paragrafo 3.

⁴⁴ Articolo 34.

⁴⁵ http://ec.europa.eu/atwork/programmes/docs/clwp2008_en.pdf.

⁴⁶ http://ec.europa.eu/employment_social/fundamental_rights/pdf/pubst/stud/mapstrand1_en.pdf.

valutazione hanno avuto luogo diverse consultazioni, in particolare tramite un questionario pubblico on-line e consultazioni di ONG e di operatori del mondo economico.

5. CONCLUSIONI

La presente comunicazione riflette l'impegno europeo volto a garantire che le persone disabili possano esercitare pienamente i loro diritti. Essa si rivolge ai disabili in quanto cittadini e attori socioeconomici attivi nella costruzione di un'Europa sostenibile e solidale che garantisca pari opportunità per tutti. Tutte le misure proposte nella presente comunicazione sono finalizzate a rispondere alle esigenze individuali ed eterogenee delle persone disabili.

Solo grazie all'ottimizzazione delle sinergie e delle complementarità con le attività degli Stati membri sarà possibile realizzare progressi nei principali campi strategici individuati. L'impegno dei ministri ad affrontare le sfide e a ricercare soluzioni comuni per realizzare la Convenzione delle Nazioni Unite spiana la strada ad obiettivi nazionali coerenti e comparabili, che riflettono le finalità della Convenzione e i progressi compiuti dalla Commissione e dagli Stati membri nella realizzazione delle stesse.

Determinante è dunque la cooperazione tra la Commissione e gli Stati membri, ma anche la partecipazione attiva delle persone disabili e tutte le altre parti interessate. Le riunioni dei ministri europei responsabili delle questioni legate alla disabilità, che avranno luogo d'ora in poi annualmente, rafforzeranno la strategia dell'Unione europea a favore delle persone con disabilità.